



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO MATER DOMINI LATERZA

20 MARZO 2014

Madre della Visitazione, rendici esultanti in Dio

“Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!” (Lc 1,42)

La visita di Maria alla cugina Elisabetta è consequenziale all'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele. *“Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te”.* (Lc 1,29) Dio compie la storia della nostra salvezza con l'opera dello Spirito Santo che è il suo amore infinito. Maria è piena di grazia, perché lo Spirito di Dio la riempie, la inonda e la feconda del Verbo incarnato. E' lo Spirito che conduce la Vergine Maria; la porta da Elisabetta *“in fretta”*, poiché Lei è totalmente aperta alla Parola di Dio. Gesù, racchiuso nel grembo di Maria, effonde lo Spirito Santo, manifestandosi fin dall'Incarnazione. Maria compie il viaggio *“in fretta”*; Luca sottolinea, così, lo slancio vigoroso che conduce Maria, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, a donare al mondo il Salvatore. Il brano di Luca ci invita a vedere in Maria la prima *“evangelista”* che diffonde la *“buona notizia”* e così dà inizio ai viaggi missionari del Figlio. Il viaggio verso la montagna, ci ricorda le parole del profeta: *“Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci...”* (Is 52,7) Il viaggio di Maria, *“dalla Galilea alla Giudea”*, anticipa il cammino missionario di Gesù. Maria diventa il modello dei cristiani che nella Chiesa diventano itineranti per portare agli uomini Gesù via, verità vita. La Vergine, a differenza di Zaccaria che rimase muto per non aver creduto, manifesta la gioia della sua fede con la sua prontezza e disponibilità. Al saluto di Maria, la gioia del Redentore avvolge anche Elisabetta che, piena di Spirito Santo, esclama: ***“Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo”.*** (Lc 1, 41-42) Elisabetta riconosce la beatitudine di Maria dalla sua fede: ***“E beata colei che ha creduto...”*** (Lc 1,45) ***“A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?”*** (Lc 1,43) Elisabetta vede in Gesù il re e il messia e intuisce le parole rivolte dall'Angelo a Maria. *“Il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre”.* (Lc 1,32) Maria, nella Visitazione, porta alla madre del Battista, suo Figlio Gesù che effonde lo Spirito Santo. Il ruolo di mediatrice di Maria, è presente nelle parole di Elisabetta: *“Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo”.* (Lc 1,44) Maria porta al profeta nascituro la gioia annunciata dall'Antico Testamento, la presenza di Gesù nel suo grembo. Il viaggio di Maria è legato al servizio, ma specialmente alla missione di san Giovanni Battista. La Vergine sapeva, per rivelazione dell'Angelo, che il figlio di santa Elisabetta era il precursore di Gesù e, quindi, era associato, in modo particolare, al piano della salvezza. Corse in fretta per santificare il precursore; il peccato originale, secondo la tradizione teologica, fu estirpato dal bambino, come se egli fosse stato battezzato prima che nascesse. Maria *“non teme né le difficoltà, né le fatiche del viaggio, poiché porta la grazia di Dio”.* (Monsabrè) *“Ella abbracciò la volontà salvifica di Dio; consacrò totalmente se stessa alla persona e all'opera del Figlio suo”.* (Lumen gentium 57) Il papa Giovanni Paolo II ci fa vedere nel mistero della Visitazione *“il preludio della missione del Salvatore”.* Non è la Madre che precede il Figlio, ma il Figlio che *“racchiuso nel grembo di sua Madre, effonde lo Spirito Santo, manifestandosi sin dall'inizio della sua venuta nel mondo”*, tramite la Madre e con la cooperazione di lei. Nella visitazione è adombrato il mistero della salvezza in cui Dio *“ha visitato e redento il suo popolo”.* (Lc 1,68) Maria è nuova figlia di Sion che porta in sé il Signore; *“arca”* della nuova alleanza che, con il Figlio in grembo, reca ad Elisabetta la salvezza e la gioia; *“creatura nuova”* che fecondata dallo Spirito Santo, dona al mondo Gesù Salvatore; *“Madre di Dio”*, riconosciuta da Elisabetta madre di colui che prepara le vie al Signore; *“Donna Santa”* che esplose nel *Magnificat* in lode e riconoscenza a Dio; è donna di fede per aver creduto alle promesse di Dio, e di carità sublime perché cooperatrice della nostra salvezza. Maria, andando da Elisabetta, non dona soltanto Gesù a Giovanni e alla madre, ma anche alla futura Chiesa e al mondo. Contempliamo la visitazione di Maria ad Elisabetta nel 2° mistero gaudioso del santo Rosario, mistero che segue quello dell'Annunciazione. Maria è grande perché ha creduto senza esitare un attimo; va *“in fretta”* perché si compiano i divini voleri. Gesù dirà: ***“Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica”.*** (Lc 11,28) Lo Spirito Santo è il protagonista

incondizionato nell'Annunciazione e nella Visitazione. Elisabetta riconosce il Messia nel grembo di Maria; Giovanni, nel grembo della madre, esulta di gioia al saluto di Maria; tutto è comunione di intenti, gioia, manifestazione di Dio onnipotente. Nella Visitazione è visibile la vita interiore di Maria fatta di fede che è certezza, che va al di là del "granellino di senape", ammirazione, lode, umiltà, servizio, obbedienza. Chiediamo alla sposa dello Spirito Santo, che ci visiti, rendendo vivificante in noi lo Spirito che abbiamo ricevuto nel sacramento del Battesimo per ben discernere nella quotidianità della nostra esistenza. **(Parte delle meditazioni tratte anche dalle catechesi di Giovanni Paolo II a cura del card. Vincenzo Fagiolo).**

Messaggio di Medjugorje – 2 Marzo 2014

“ Cari figli, vengo a voi come Madre e desidero che in me come Madre troviate dimora, conforto e riposo. Perciò, figli miei, apostoli del mio amore, pregate! Pregate con umile devozione, obbedienza e totale fiducia nel Padre Celeste. Abbiate fiducia, come anch'io ho avuto fiducia quando mi è stato detto che avrei portato la benedizione della promessa. Che dal vostro cuor giunga sempre sulle vostre labbra un “Sia fatta la tua volontà”. Perciò abbiate fiducia e pregate, perché io possa intercedere per voi presso il Signore, affinché vi dia la Benedizione Celeste e vi riempi di Spirito Santo. Allora potrete aiutare tutti coloro che non conoscono il Signore. Voi, apostoli del mio amore, li aiuterete a chiamarlo “Padre” con piena fiducia. Pregate per i vostri pastori e confidate nelle loro mani benedette. Vi ringrazio”.

Meditazione

Imitate Gesù nella carità, perché egli riconosce per suoi soltanto quelli che serbano gelosamente questa preziosa margherita. Sì, pesate tutte le vostre azioni con la bilancia dell'amore e vi andrete tessendo una corona di meriti per il cielo. **San Pio** (Epist. IV p. 454)

PREGHIERA

Madre della Visitazione, rendici esultanti in Dio

Maria, Tu hai creduto all'Annuncio dell'Angelo, donaci un po' della tua fede per credere e vivere della “Parola” di Dio. Riempici di Spirito Santo perché possiamo sperimentare i frutti della grazia di Dio, riconoscere il nostro Signore ed esclamare con Elisabetta: “Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore”. Visita ogni figlio di Dio e tuo, nelle situazioni gioiose e tristi della propria vita, recando il tuo Gesù. Visita i malati, i soli, i senza tetto, gli affamati, i perseguitati, i carcerati; visita anche i ricchi, i gioiosi perché riconoscano che ogni dono viene da Dio ed è da condividere. Visita i governanti, i popoli martoriati dalle guerre fratricide perché si riconosca che signore e padrone della Terra è solo Dio. Visita il papa, i sacerdoti, tutti i consacrati e dona loro la tua carezza di Madre amorosa, sollecita, misericordiosa perché facciano altrettanto. Rendici araldi gioiosi del Vangelo, portatori di Gesù, luce delle genti. Madre della Visitazione, con Te vogliamo cantare l'inno che elevasti a Dio in casa di Elisabetta: “L'anima mia magnifica il Signore ed il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore....” Amen.

LETTURA E MEDITAZIONE: Is 52,7-12; Salmo 110; Lc 1, 5-56

IMPEGNO DI VITA: Visitare un malato, una persona sola....

PREGHIERA: S. Rosario perché imitiamo Maria

AVVISO

DOMENICA, **27. 04. 2014**, PELLEGRINAGGIO A MARIA SS. DEL POZZO DI CAPURSO.

Buon cammino verso la Pasqua di Risurrezione.